



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa

Gruppo assembleare

Alleanza Nazionale

Annunciato 24/10/06 e.

2.5.2/198

Prot.430/2006

Bologna, 20.10.2006



Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

RISOLUZIONE

OGGETTO 1847

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna,

preso atto

della Legge del 4 agosto 2006, n. 248 (Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) **cioè la conversione in legge del cosiddetto decreto Visco - Bersani sulle liberalizzazioni;**

considerato

che la legge suddetta insieme al disegno di legge per la Finanziaria 2007 sono la manifestazione di un disegno politico **dove il ceto medio viene visto come una classe "scomoda"** da criminalizzare in quanto evasori fiscali e da impoverire perché colpevoli di creare reddito e lavoro attraverso la propria iniziativa e creatività personale e attraverso la propria professionalità e imprenditorialità;

considerato inoltre

che il Governo Prodi ha deciso con la Finanziaria 2007 e la conversione in legge del decreto Visco Bersani di instaurare un vero e proprio stato di polizia per tutti i detentori di partita IVA, evidentemente considerati degli individui più pericolosi dei veri criminali, i quali ancorché abusivi e clandestini, sono stati invece premiati con l'indulto;

evidenziato

che la Legge del 4 agosto 2006 di conversione del Decreto Visco – Bersani sulle liberalizzazioni prevede:

- 1) la dequalificazione delle attività professionali e intellettuali, che senza alcun tipo di concertazione da parte del Governo Prodi, sono costrette a seguire e subire le seguenti imposizioni (art. 2, comma1, lettera a) e b):

✓ l'eliminazione dell'obbligo di una tariffa minima;

- ✓ l'abrogazione del divieto di pattuire i compensi in proporzione al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, il cosiddetto patto quota – lite, che prevede che all'avvocato vada una certa percentuale della somma ricavata dal cliente;
 - ✓ l'annullamento del divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa per quanto riguarda le caratteristiche del servizio offerto, il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni;
- 2) l'obbligo da parte delle persone fisiche che esercitano arti o professioni e delle società o associazioni fra artisti e professionisti, **in pratica tutti i lavoratori autonomi, di tenere uno specifico conto corrente bancario o postale sul quale incassare i compensi spettanti o pagare le proprie spese**, attraverso l'utilizzo di assegni, bonifici, sistemi di pagamento elettronico o altre forme di pagamento bancario o postale, tranne che per le somme inferiori ai 1000 euro fino al 30 giugno 2007, 500 euro dal 1 luglio 2007 al 30 giugno 2008 e **100 euro dal 1 luglio 2008** (art. 35 comma 12 e 12bis);
 - 3) la reintroduzione dell'obbligo di presentazione dell'elenco clienti e fornitori con i quali sono stati intrattenuti rapporti, **indicando per ciascuno di essi il codice fiscale** e l'importo complessivo delle operazioni effettuate nell'anno (art. 37 comma 8 e 9);
 - 4) la generalizzata anticipazione dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi e per il versamento delle imposte (art. 37 comma 10 –14);
 - 5) **l'obbligo di trasmettere, in via telematica all'Agenzia delle Entrate**, da parte dei commercianti al minuto, gli ambulanti, i gestori di pubblici esercizi, albergatori e soggetti assimilati, **l'ammontare complessivo dei corrispettivi giornalieri dei beni venduti o delle prestazioni effettuate** – prima trasmissione a partire dal 1 luglio 2007 comprendente i primi sei mesi dell'anno con sanzioni amministrative previste da 1000 a 4000 euro - (art. 37, comma 33 – 37). Chi materialmente deve seguire queste trasmissioni, tenuto conto che la maggioranza degli esercenti non conosce pure l'uso del computer?;
 - 6) **l'obbligo del pagamento esclusivamente per via telematica, dal 1 ottobre 2006 per i contribuenti Ires (srl e s.p.a) e dal 1 gennaio 2007**, anche tramite intermediari, **dei versamenti fiscali, contributivi e previdenziali per tutti i titolari di partite IVA**, al posto del più pratico versamento col modello F24 cartaceo presso qualsiasi sportello bancario o postale (art. 37, comma 49)
 - 7) l'aumento dell'imposizione fiscale nel settore immobiliare:
 - ✓ ogni locazione diventa esente da IVA, inoltre viene introdotta l'imposta di registro del 1% del canone annuale in più rispetto all'imposizione precedente per gli immobili affittati per uso commerciale (art. 35, comma 8);
 - ✓ eliminazione dell'IVA per chi effettua compravendite immobiliari e applicazione dell'imposta di registro 8% e delle imposte ipocatastali in misura proporzionale al 3% per la vendita di beni immobili (art. 35, comma 10 e 10 bis);

impegna la Giunta

- **a chiedere al Governo Prodi di aprire una concertazione con i rappresentanti degli Ordini e Collegi professionali per modificare l'art. 2 della legge del 4 agosto 2006 e varare un'apposita legge delega sull'argomento**, per evitare che la legislazione statale non entri in aperto contrasto con i codici deontologici degli Ordini suddetti, per evitare che in alcune professioni venga svilita la qualità del servizio a causa dell'eliminazione della tariffa minima e dell'introduzione della possibilità di effettuare pubblicità con l'inserimento dei prezzi delle prestazioni, innescando forme di concorrenza al ribasso, e per evitare che con l'eliminazione del cosiddetto patto quota - lite, l'avvocato da soggetto neutrale entri ad essere parte in causa dei procedimenti legali, soprattutto per quanto riguarda le controversie con le assicurazioni;
- **a chiedere al Governo Prodi di stralciare i comma 12 e 12bis dell' articolo 35 della legge suddetta, perché l'evasione fiscale non si combatte introducendo un vero e proprio stato di polizia dove qualsiasi operazione finanziaria sopra i 100 euro, legata a un lavoratore autonomo o libero professionista, debba obbligatoriamente transitare nel conto corrente bancario del beneficiario, non tutti i consumatori sono in grado di poter effettuare pagamenti utilizzando esclusivamente sistemi bancari o elettronici, (vedi le persone anziane, le persone meno abbienti e gli immigrati), ma introducendo il cosiddetto contrasto di interessi, in base al quale il contribuente può dedurre, anche in parte, dal proprio reddito le spese sostenute;**
- a chiedere al Governo Prodi di stralciare i comma 8 e 9 dell'articolo 37 della legge suddetta, **che prevedono la reintroduzione dell'elenco dei clienti e fornitori con l'aggiunta del codice fiscale per ogni soggetto**, e cioè un vero aggravio di burocrazia per i commercianti, gli artigiani e i professionisti;
- a chiedere al Governo Prodi di stralciare i commi dal 33 al 37 dell'articolo 37 della suddetta legge, nei quali si prevede **la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri dell'ammontare delle vendite di beni o delle prestazioni effettuate**, da parte dei commercianti, ambulanti, esercenti di pubblici esercizi, ecc, e cioè un appesantimento assurdo degli adempimenti amministrativi **che impegnerà i titolari di azienda e gli studi dei commercialisti o delle associazioni di categoria, in inutili invii telematici di migliaia di dati per inutili perdite di tempo e di produttività;**
- a chiedere al Governo Prodi di stralciare il comma 49 dell'articolo 37 della suddetta legge, **per evitare il pagamento dei versamenti fiscali e contributivi esclusivamente per via telematica, da parte di tutti i titolari di partite IVA**, e di conseguenza inutili aggravii di lavoro non necessari, per gli studi professionali o delle associazioni di categoria, che creeranno solamente **nuovi costi e maggiori complicazioni a chi onestamente produce ogni giorno reddito e lavoro e contribuisce alla crescita del sistema Italia;**
- a chiedere al Governo Prodi di rivedere le disposizioni normative della suddetta legge riguardante la nuova riforma fiscale del settore immobiliare, per evitare un generale aggravio della tassazione che si ripercuoterà sui costi degli immobili e degli affitti già adesso elevati.


Giorgio Renzi